

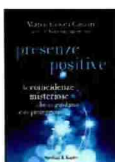
Coincidenze misteriose: frutto di magiche entità o dell'eterno gioco del caso?

Un ricercatore di "segni del destino" ci racconta episodi inspiegabili. Che dimostrerebbero l'esistenza di una volontà superiore. Ma abbiamo dato la parola anche a uno "scettico di professione". Tutto può essere visto da prospettive diverse e sta a noi decidere a quale credere. Perché rispecchia una fede. O, semplicemente, ci fa sentire meglio

di Anna Tagliacarne

GLI ANGELI TRA NOI

Marco Cesati Cassin, ricercatore e studioso di fenomeni legati alle coincidenze, al destino e alla sfera spirituale, da vent'anni raccoglie storie e registra coincidenze significative. Ha da poco presentato a "Torino spiritualità" il suo nuovo libro: *Presenze positive* (Sperling & Kupfer, 16 euro)



LOTTA ALLE BUFALÈ

Massimo Polidoro, divulgatore scientifico e scrittore. Tra gli ultimi libri, *Complotti, bufale e leggende metropolitane* (Focus) e *Rivelazioni. Il libro dei segreti e dei complotti* (Piemme).



Il 2 agosto 1980 Anna è alla stazione di Verona con un suo amico. Devono andare a Riccione e hanno deciso di prendere un diretto che ha una sola fermata intermedia: Bologna. Ma incontrano un giovane che li convince, invece, a salire su un interregionale con lui. Così, i due ragazzi si salvano dalla strage di Bologna. Una settimana dopo, Anna cerca quel compagno di viaggio per ringraziarlo: scopre che era morto tre anni prima.

Il 6 agosto 1978, la sveglia che Paolo VI puntava sempre alle 6 del mattino squilla inspiegabilmente alle 21,40: l'ora della sua morte. Il 13 settembre 1964 il comandante di un Boeing, Martin Caidin, durante un volo di linea Miami-Los Angeles, sente forte e chiara in cuffia una voce che gli ordina: «Vira subito a destra». Pochi secondi dopo, un meteorite sfreccia alla sua sinistra.

Nel 1939 Luciano Radici si alza dal suo posto, in treno: ha visto passare in corridoio Giovanni, il suo migliore amico, morto in guerra. Incredulo ma certo che sia lui, lo segue, lo cerca. Non lo trova. Quando torna nello scompartimento, trova una piccola folla radunata: un tronco si è sganciato da un convoglio merci ed è caduto proprio dov'era seduto lui.

Nel 1938 il regista Victor Fleming sta girando il film *Il mago di Oz*. Cercano una giacca adatta al professor Meraviglia: deve avere l'aria di un vecchio indumento che un tempo è stato chic. Comperano parecchie giacche in un negozio di vestiti usati e il capo costumista ne sceglie una. Pochi giorni dopo, scopre da un'etichetta all'interno di una ▶

STORIE

della settimana

ANGELO PER AMORE

Nel film *tv Angeli*, da poco andato in onda su Canale 5, Raoul Bova, 43 anni, interpreta una creatura alata che aiuta due amanti.



tasca che è appartenuta a L. Frank Baum, autore del libro *Il mago di Oz*. Nel 1829 Sarah Richley, una donna anziana e malata, sale a bordo del piroscalo City of Leeds dopo 5 naufragi: uno dopo l'altro, sono colati a picco una goletta, un veliero, due navi e un vascello. Cento passeggeri si sono salvati 5 volte. Tra loro c'è Sarah, che continua a invocare il nome del figlio, partito 15 anni prima per l'Australia. La donna delira, sembra a un passo dalla fine e il comandante del City of Leeds chiede a un marinaio di fingersi suo figlio, per farla morire contenta. «Di' che ti chiami Peter Richley». «Ma io sono Peter Richley!», dice il ragazzo. Che può finalmente riabbracciare sua madre (vissuta poi altri 20 anni, felice e in buona salute).

C'è chi parla di angeli, chi le chiama presenze positive. C'è chi vede in questi eventi un segno del destino e chi pensa siano fatti casuali. Marco Cesati Cassin è un esperto: ha raccolto centinaia di fatti misteriosi, come quelli riportati, in vent'anni di ricerche.

Cosa sono le coincidenze?

«Secondo Carl Gustav Jung sono fatti accidentali che casuali non sono. Parlava della coincidenza di un evento psichico con un evento fisico. Un presentimento, un sogno, una premonizione che trova un riscontro imprevedibile e inatteso nella vita di una persona. Certi fatti accadono per farci capire qual è il nostro destino, sono eventi che si manifestano non per caso. Ci salvano la vita oppure la modificano. Rifiutano qualsiasi spiegazione scientifica. Ritengo che siano la manifestazione di una volontà superiore: il Caso è Dio in incognito che ci mette alla prova. Mi spiego. Crediamo al Caso. Ma poi viviamo un'esperienza soggettiva talmente straordinaria (la "coincidenza", appunto) da acquistare ai

nostri occhi l'evidenza di una certezza oggettiva: diventa la prova inconfutabile che siamo parte di un disegno».

Lei parla di "coincidenze mistiche".

«Sono le più affascinanti: attentati, cadute, incidenti possono lasciarci incolumi se non sono contemplati nel disegno della nostra vita. Non è possibile sapere perché una vita viene salvata e un'altra no, ma possiamo pensare che alla prima spetti un ruolo importante per la collettività, mentre un'altra ha già raggiunto il suo scopo».

Ma esistono altre spiegazioni di certi strani fatti? Lo chiediamo a Massimo Polidoro, segretario nazionale del Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze (CICAP).

Cosa sono le coincidenze?

«Il caso. L'interpretazione che noi diamo le trasforma in coincidenze, premonizioni, segnali che vengono dall'alto. Chi crede a questi meccanismi è più portato a una visione magica del mondo. Facciamo un esempio: sto pensando a Giovanni e lo incontro, oppure mi telefona. È suggestivo pensare che si tratti di un piccolo evento paranormale, ma proviamo invece a contare tutte le volte che abbiamo pensato a Giovanni e lui non ci ha telefonato, o non lo abbiamo incontrato. Capiamo subito che, quando lo incrociamo per la strada poco dopo averlo pensato, be', quello si chiama proprio caso. Non c'è nulla di straordinario in quell'unica volta in cui il nostro pensiero e lo squillo del telefono sono "sincronizzati". Se riceviamo in dono una grossa somma quando ne avevamo tanto bisogno, si chiama colpo di fortuna e niente di più, come si chiama sfortuna prendere un cornicione in testa passeggiando per strada».

Certo, a volte sono ben strane queste



Ansa, Archivio Scala

LA NOTTE DI ORGEVAL

Nei quadri di Chagall, episodi della sua vita diventano visioni popolate da angeli e figure mitologiche. Questo quadro è ispirato all'amore per Virginia Haggard: con lei visse a Orgeval, nei pressi di Parigi.

coincidenze, o casi che siano, al punto da indurci ad attribuire un significato a quello che accade, o a trovare un collegamento tra eventi diversi.

«Ci sembrano strane, ma per la legge della probabilità devono avvenire. Se sogno la madre di un mio amico e lei il giorno dopo vince alla lotteria, non è una premonizione: avrebbe vinto anche senza il mio sogno. Ma se qualcuno racconta di aver visto una persona morta che le ha salvato la vita, quali prove abbiamo? In questi casi entriamo nel genere "leggenda metropolitana". Io conosco soltanto persone che dicono di aver sentito dire da un tale la storia di un amico che ha visto un morto che ha salvato qualcuno. Sono racconti, suggestioni di terza mano. È gratificante per chi ha un certo sistema di credenze pensare che un nonno tanto amato, o un amico fraterno, o uno sconosciuto siano intervenuti per evitare loro di essere schiacciati da un Tir. Ma è più probabile che il camionista all'ultimo minuto abbia deviato la sua corsa. Chi pensa che tutto funzioni in base al principio causa-effetto è portato a trovare molte coincidenze sul suo cammino perché le cercherà: penserà di avere premonizioni, forse si affiderà a rituali. Se comincio a credere che le mie giornate devono iniziare sempre con un passo fatto con il piede sinistro, allora scivolo verso il mondo magico».